

Wall Street continua la sua corsa Interessanti salute e beni di consumo

Dal 2009, l'S&P 500 ha guadagnato il 713% grazie a economia solida e bassa disoccupazione. I giganti tech galoppiano, mentre settori come la sanità sono in ombra e offrono opportunità. Ora si apre il rischio dei dazi

di **GIANLUCA BALDINI**



■ La Borsa statunitense è considerata la migliore: dall'inizio del 2009 l'indice S&P 500 ha guadagnato il 713% contro il 170% dell'Eurostoxx 600. Questo divario è dovuto non solo a una maggiore frenesia speculativa, ma anche a utili in crescita per le aziende americane, sostenute da un'economia dinamica e dalla presenza dominante di multinazionali in mercati chiave. Tale fenomeno ha alimentato l'idea dell'«eccezionalismo» americano, secondo cui gli Stati Uniti, grazie alla loro storia, successo economico e diversità culturale, occuperebbero un ruolo unico nel mondo. «Nei portafogli globali di Soldiexpert scf, i titoli di Wall Street sono sempre più presenti, coprendo non solo il settore tecnologico, ma anche altri ambiti come moda, sport e finanza», dice **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di Soldiexpert scf.

Alla fine del 2024, l'economia statunitense ha mostrato una crescita solida, con un incremento del 4,2% dei consumi privati, dimostrando la spesa continua dei consumatori nonostante le tensioni politiche e commerciali. Il tasso di disoccupazione resta,

poi, tra i più bassi degli ultimi decenni, sebbene persistano problemi come il deficit commerciale e quello pubblico.

L'umore tra gli imprenditori è misto: la rielezione di **Donald Trump** ha generato ottimismo, soprattutto tra le Pmi, sebbene il costo elevato della manodopera e le difficoltà nel coprire posti vacanti restino criticità. Il 2024 è stato positivo per il mercato azionario, con l'S&P 500 in crescita del 25% dall'inizio dell'anno. La vittoria elettorale di **Trump** ha rafforzato la fiducia, in

particolare nel settore tecnologico, dove aziende come Palantir hanno visto le azioni aumentare del 360%. Anche Vistra e Nvidia hanno beneficiato di incentivi governativi e dell'aumento della domanda in ambito energetico e tecnologico, alimentata dal boom dell'Intelligenza artificiale, pur con la concorrenza di realtà cinesi come Deepseek.

Un'ulteriore incertezza riguarda le politiche tariffarie: i dazi potrebbero innescare ritorsioni e complicare le catene di approvvigionamento

globali, rischiando di rallentare la crescita economica. In sintesi, sebbene l'economia statunitense affronti sfide e opportunità, il dinamismo e una gestione oculata delle politiche fiscali e commerciali restano fondamentali per mantenere il progresso e garantire la competitività nel contesto globale.

«A livello settoriale», aggiunge **John H. Fogarty**, coo per l'azionario americano di AllianceBernstein, «negli ultimi due anni abbiamo osservato una marcata dispari-

tà nelle performance: i titoli tech e delle comunicazioni hanno battuto il mercato con ampio margine, e una parte relativamente ampia di essi ha sovraperformato l'S&P 500, mentre solo il 5,1% dei titoli dei beni di consumo e il 7,5% dei titoli del settore sanitario sono riusciti a battere il benchmark», spiega. «A nostro avviso, ciò ha messo in ombra molti titoli con fondamentali solidi che non andrebbero ignorati dagli investitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Nvidia	Us67066g1040	-10,62%	103,63%	433,92%
● Azione	Microsoft	Us5949181045	-1,42%	6,64%	53,74%
● Azione	Alphabet	Us02079k3059	7,49%	49,71%	54,48%
● Azione	Apple	Us0378331005	-8,44%	29,87%	46,41%
● Azione	Berkshire hath.b	Us0846707026	3,36%	27,35%	60,72%
● Azione	Netflix	Us6411011061	9,54%	80,55%	145,46%
● Azione	3m - Minnesota mining manuf.	Us88579y1010	17,53%	139,86%	61,38%
● Azione	Ibm - International business machines	Us4592001014	19,93%	54,03%	137,51%
● Etf	iShares core S&P 500 ucits etf usd (Acc)	Ie00b5nmr087	2,41%	28,45%	52,95%
● Etf	iShares Dow Jones indust. average ucits etf (Acc)	Ie00b53l4350	5,73%	23,15%	45,25%
● Etf	Ossiam Shiller barc. cape Us sector value tr	Lu1079841273	5,03%	24,63%	50,35%
● Etf	Invesco eqqq Nasdaq-100 ucits etf	Ie0032077012	1,24%	27,48%	62,70%
● Etf	Spdr Russell 2000 Us small cap ucits etf	Ie00bj38qd84	4,12%	23,05%	29,23%
● Etf	Xtrackers Msci Usa infor. technology ucits etf 1d	Ie00bgqyrs42	-1,40%	35,51%	74,37%

Dati al 31/1/2025. Fonte: ufficio studi Soldiexpert scf

LaVerità